


AMICI DEL MONDO

A stylized globe of the Earth is positioned behind the word 'MONDO'. The globe shows continents in green and yellow and oceans in light blue. The letters of 'MONDO' are colorful and partially overlap the globe.

**PROGETTI DI ADOZIONI A DISTANZA
COMUNE DI PADOVA**



Grafica e stampa a cura della cooperativa
AltraCittà S.C.S. a r.l. Onlus
Grafica - legatoria - documentazione
per il reinserimento socio-lavorativo di detenuti ed ex detenuti
via Teofilo Folengo, 13 - 35141 Padova
telefono e fax 049.8711308
e-mail: altracittacoop@libero.it
www.altravetrina.it

Stampato nel mese di maggio 2007



**PROGETTI DI ADOZIONI A DISTANZA
COMUNE DI PADOVA**



**Si ringraziano tutti coloro
che hanno collaborato a questo Progetto:**

Associazioni
Dirigenti Scolastici
Insegnanti
Alunni
Genitori
Volontari
Bambini e Adulti di altre culture
Artisti
Amministratori Comunali
Uffici del Comune di Padova
Università degli Studi di Padova
Stagiste

...e tutti coloro che hanno dato il loro contributo per la realizzazione e
la buona riuscita del Progetto

INDICE

Saluto del sindaco	pag. 5
Presentazione del progetto	pag. 7
EUROPA	pag. 9
Bielorussia	pag. 11
AFRICA	pag. 25
Congo	pag. 27
Costa d'Avorio	pag. 35
Eritrea	pag. 41
Rwanda	pag. 47
AMERICA LATINA	pag. 52
Argentina	pag. 55
Haiti	pag. 59
Nicaragua	pag. 71
Perù	pag. 81
APPENDICI	pag. 91
Il ciclo della malaria	pag. 93
Laboratori	pag. 111

Saluto del sindaco

L'adozione a distanza è uno degli strumenti più generosi che l'Amministrazione favorisce. Quando poi sono coinvolti i bambini, lo strumento diventa un importante veicolo culturale. La multiculturalità, infatti, è diventato un elemento del nostro vivere, quindi imparare a conoscere chi vive in "altri mondi" è fondamentale per imparare ad accogliere anche nel "nostro mondo".

Il progetto delle adozioni a distanza condiviso tra Comune, associazioni e scuole materne, elementari e medie della città ha dato molti frutti e le adozioni sia di singoli bambini sia di gruppi, sono state attivate sia dalle classi coinvolte che dai singoli a dimostrazione che quando un messaggio passa attraverso i bambini raggiunge sempre l'obiettivo di coinvolgere le famiglie.

I bambini adottati vivono in condizioni particolarmente difficili e dar loro la possibilità di crescere nella loro terra, nel rispetto della propria cultura e dignità, favorendo così lo sviluppo della comunità locale in cui vivono appare come una strada importante da percorrere. Per loro, ma soprattutto per noi. Che i nostri bambini imparino a conoscere l'altro, a prendersene cura, significa fondare una società interculturale, una società che pone alla base l'incontro e la reciprocità.

L'incontro tra i diversi è sempre arricchente e favorisce l'esprimersi di nuove risorse per l'umanità. La reciprocità dà la dimensione dell'uguaglianza e alimenta la pace. La pratica della interculturalità è quindi alla base della democrazia.

La pratica dell'adozione a distanza ci insegna che è possibile comprendere e farsi carico di realtà difficili e che il nostro contributo, non importa quanto grande, incide sulla vita di altri e, in questo caso, porta un beneficio anche a ragazzi che vivono in povertà.

Un progetto come questo dimostra che anche le piccole scelte, se condivise da molti, possono portare molti benefici.

Un grazie a tutti coloro che hanno dato vita a questo progetto: ai bambini, alle famiglie, agli insegnanti, alle associazioni, agli esperti. Grazie per aver piantato un seme da cui germoglieranno cittadini consapevoli.

Flavio Zanonato

Presentazione del Progetto

Il presente opuscolo ha l'obiettivo di documentare un'interessante esperienza di amicizia realizzata in città e di dare alcuni spunti didattici per uno sviluppo futuro in altre scuole per allargare il numero dei Paesi da coinvolgere.

Il "Progetto adozioni a distanza", attivo già da tre anni scolastici, è condiviso tra Comune, associazioni e scuole primarie della città. Ha due obiettivi:

- il primo è di adottare sia singoli bambini/e sia comunità di ragazzi/e (scuole, villaggi, ecc.), in condizioni particolarmente difficili, favorendo la crescita dei ragazzi nella loro terra e lo sviluppo delle comunità locali in cui essi vivono;
- il secondo è conoscere e apprezzare la ricchezza delle varie culture, mettendole a contatto tra loro.

Attualmente i progetti di sostegno a distanza sono rivolti alle popolazioni della Bielorussia, Repubblica Democratica del Congo, Costa d'Avorio, Eritrea, Rwanda, Argentina, Haiti, Nicaragua, Perù.

Le Associazioni che partecipano al progetto accompagnano i contatti con le realtà con cui sono in diretto contatto e svolgono attività di informazione e animazione nelle scuole che hanno richiesto di essere abbinate al progetto.

Il Comune, che partecipa con un contributo annuo, svolge un compito di coordinamento tra le scuole, le associazioni e le realtà adottate. Le scuole svolgono un programma di reciproca conoscenza anche interdisciplinare (storia, geografia, lingua, biologia, cucina, ecc.)

Nel progetto sono stati coinvolti gli insegnanti, i ragazzi e le ragazze, i genitori, le associazioni, le istituzioni. Molte sono state le attività e le iniziative avviate per conoscere il territorio, gli usi e i costumi, feste e religioni, folklore, canzoni, danze e ricette dei vari paesi. Sono stati attivati dei laboratori per produrre oggetti (giocattoli, strumenti musicali, etc) utilizzando anche materiale di riciclo, cartelloni, libretti in cui è stata illustrata l'esperienza della relazione, scenette, disegni, giochi di ruolo con simulazioni per comprendere le realtà dei diversi paesi, confrontare la giornata dei bambini delle scuole della città con quella dei bambini degli altri Paesi.

L'ufficio Pace del Comune di Padova ha organizzato due iniziative:

1. una mostra "Compagni di scuola lontani mille miglia" nella quale sono stati esposti i lavori realizzati dai ragazzi delle scuole;
2. un seminario "Progetti adozioni a distanza: un'esperienza di dialogo e solidarietà tra le culture, come proseguire?"

Tali iniziative, con la partecipazione attiva dei protagonisti, hanno permesso di avviare una riflessione sugli obiettivi del progetto.

È stato ribadito che il sostegno a distanza:

- è un modo particolare di essere solidali, di educare le nuove generazioni e di dare voce a realtà dimenticate;
- dà la possibilità di conoscere dal vivo altre culture e di farle dialogare;
- promuove i diritti umani, sociali e d economici;
- permette di costruire dei comportamenti per la pace, in apposizione alla guerra;
- rafforza l'informazione reale, la cooperazione internazionale, l'educazione alla conoscenza e al rispetto delle culture.

Vanno ringraziati tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione del progetto per il significativo contributo per la diffusione di "ponti di conoscenza" tra le culture.

Padova, 25 Maggio 2007

Mariantonia Tognon
Coordinatrice del progetto

Francesco Fassanelli
Capo Settore
Comunicazioni ai cittadini



EUROPA

Pelle bianca
come la cera,



Di nessuno
puoi fare
a meno per
disegnare
l'arcobaleno:





LA SCUOLA PRIMARIA "RODARI"
E LA SCUOLA PRIMARIA "NIEVO"
L'ASSOCIAZIONE "PUER"
IL COMUNE DI PADOVA

**INSIEME
PER IL SOSTEGNO
L'ISTRUZIONE
SCOLASTICA
E IL MANTENIMENTO
DI SEI BAMBINI
ORFANI BIELORUSSI**

QUESTO PROGETTO È STATO PROPOSTO DALL'ASSOCIAZIONE "PUER"

È un'associazione nata per dare sostegno all'infanzia in difficoltà. In particolare da anni sono impegnati nel sostegno economico di un orfanotrofio in Bielorussia e nell'accoglienza in Italia dei bambini colpiti dalla tragedia di Cernobyl dando loro il calore di un affetto familiare che spesso non conoscono e la possibilità di stare lontani per un periodo dal territorio contaminato di Cernobyl

Dal 2003 la sezione padovana dell'associazione oltre a dare ospitalità ai bambini bielorussi si è impegnata a raccogliere aiuti umanitari e risorse finanziarie per la ristrutturazione di un orfanotrofio dove molti bambini senza genitori trascorrono la loro infanzia

Da diversi anni una fitta rete di relazioni e contatti si è consolidata tra Puer e altre associazioni operanti in Bielorussia



LA BIELORUSSIA

FORMA DI STATO: Repubblica presidenziale

POPOLAZIONE: 9,9 milioni di abitanti.

All'interno del paese ci sono più di 100 nazionalità

COMPOSIZIONE ETNICA:

i bielorussi- 81,2%,
i russi- 11,4%,
i polacchi- 3,9%,
gli ucraini- 2,4%,
gli ebrei- 0,3%,
0,8%- altre nazionalità.



Ha un territorio ampio circa 2/3 quello dell'Italia e una popolazione di circa 10 milioni con capitale Minsk (circa 2 milioni di abitanti). Ad eccetto dei paesi Baltici, è la Repubblica più occidentale della ex URSS, confina ad Ovest con la Polonia, a Nord Ovest con Lituania e Lettonia, a Sud con l'Ucraina e Est con la Federazione russa.



UN PO' DI STORIA...

- Pur essendo i Bielorussi grandi amanti della pace e tolleranti , a causa della posizione geografica è stata numerose volte teatro di guerre e scontri
- Durante il secondo conflitto mondiale nel suo territorio furono costruiti ben **260 campi di concentramento** e alla fine della guerra fece parte dell'Unione Sovietica
- La Bielorussia al momento dell'indipendenza eredita una pesante crisi economica, appesantita dalla mancanza di consistenti ricchezze di materie prime

● 1986 (26 aprile)

- La tragedia: esplose il reattore numero 4 della centrale nucleare di **Cernobyl**. È il disastro nucleare più grave nella storia dell'atomo oltre ai gravissimi danni alla popolazione dovuti alla contaminazione anche la produzione agro-alimentare, settore importante per



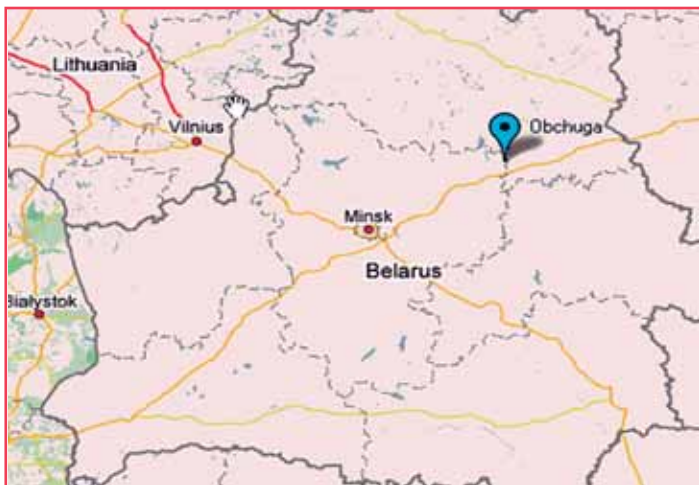
l'economia del paese, è in gran parte fuori dal mercato.

Durante gli incontri con i bambini ospiti bielorusi, gli alunni delle Scuole “Nievo” e “Rodari” hanno potuto conoscere la storia del paese e degli amici della casa famiglia che hanno sostenuto grazie a questo progetto



La stessa casa famiglia in Bielorussia é stata visitata da alcuni componenti del gruppo PUER negli anni 2005/2006

La casa famiglia è situata nel Villaggio di Kievez, frazione di Obchuga, comune di Krupki ed è composta da sei bambini che vengono accuditi da una coppia di coniugi. Vivono con lo stipendio del padre elettricista, con un contributo dello stato Bielorusso e con un contributo di solidarietà derivante dal Progetto di adozione promosso dal **Comune di Padova**.



Obchuga Location: Minsk, Belarus
coordinates: 54° 30' 0" North, 29° 22' 0" East



Casa Famiglia



Bambini della Casa Famiglia



Foto ricordo

La Scuola Primaria “Rodari” ha seguito il progetto per tre anni coinvolgendo:

- nel I anno: 2 classi seconde, con un totale di 29 alunni
- nel II e III anno: 3 classi, con un totale di 48 alunni

I ANNO - ANNO SCOLASTICO 2004-2005

- Nel primo anno si sono svolte attività più semplici ed organizzate due feste-incontro con alunni, genitori, docenti, membri dell'Associazione PUER e un gruppo di ragazzi bielorusi ospitati da famiglie padovane aderenti all'Associazione;



- sono stati prodotti cartelloni vari, cartelloni con foto degli incontri, tre libretti con attività degli alunni.



II ANNO - ANNO SCOLASTICO 2005/2006



- Nel secondo anno è stato sviluppato un percorso didattico più articolato prendendo spunto dalle informazioni avute dalla dott.ssa N. Samousenko, professoressa bielorusa inviata dal Comune di Padova;
- sono stati prodotti numerosi cartelloni riguardanti la cultura bielorusa e tre maxi-libri;
- è stata organizzata una festa-incontro finale a cui hanno partecipato alcuni ragazzi bielorussi;
- genitori e alunni hanno partecipato ad una raccolta di solidarietà di alimenti non deperibili da inviare in Bielorussia tramite un convoglio di volontari dell'Associazione PUER.



III ANNO - ANNO SCOLASTICO 2006/2007

- Partendo da un testo della scrittrice Olivia Cauzzo “Il diario di Maxim”, tratto dal giornale “Il Corriere del Sorriso”, si è deciso di impostare un percorso teatrale da presentare alla festa finale del Progetto Adozioni.



...ALTRI SOGGETTI COINVOLTI

Oltre alle insegnanti e agli alunni della Scuola "Rodari" hanno partecipato al Progetto:

- la dott.ssa Natasha Samounesko, che ha fornito il suo prezioso contributo per far conoscere la cultura e le tradizioni della Bielorussia;
- i genitori degli alunni che hanno dimostrato grande collaborazione ed interesse per quanto veniva proposto dalla Scuola e i quali hanno sempre supportato le attività che i bambini andavano man mano realizzando.



F ORTAGGI



PATATA

RAPA ROSSA



BARBABIETOLA



CIPOLLA



BARBABIETOLE



(FIORE DEL
LINO)
FIBRA PER
I TESSUTI

FRUTTI DI BOSCO



UVA
SPINA



RIBES



FRAGOLE
DI BOSCO

FRAGOLE
DI BOSCO



MIRTILLI
(GRAPPA DI
MIRTILLI)

Il Progetto nella Scuola Primaria “Nievo”

Nel corso del progetto i volontari dell'Associazione Puer hanno tenuto degli incontri e proposto delle attività grazie alle quali gli alunni della Scuola “Nievo” hanno potuto conoscere alcuni aspetti della Bielorussia e della sua cultura: la geografia, gli animali e la vegetazione, le usanze e le tradizioni, la musica e le danze, i sapori della cucina.

I bambini hanno prodotto manufatti, disegni, magliette, cartelloni e partecipato ad un laboratorio di telaio. Nel primo anno gli alunni della Scuola Nievo hanno potuto esibirsi in una danza russa e in una italiana insieme ai loro amici bielorussi ospiti a Padova.

*Festa di fine anno
alcuni alunni delle
classi coinvolte e
un'ospite bielorussa
durante il labora-
torio di telaio Festa
di fine anno - I
anno*



*Magliette realizzate
per la festa di fine
anno - II anno*



Alunni e ospiti bielorusi danzano assieme (sia una danza italiana che una russa) - I anno

*Festa di Fine anno.
Gli alunni si esibiscono: danzano la Troika - II anno*



gli alunni delle classi del progetto incontrano e giocano con gli ospiti bielorusi - I anno



Gli stessi vengono fotografati mentre realizzano assieme dei manufatti



Bambini italiani e bielorusi indossano la Coroncina della Regina Delle Nevi

AFRICA

Pelle nera
come la sera.



Di nessuno
puoi fare
a meno per
disegnare
l'arcobaleno:





LA SCUOLA PRIMARIA “NIEVO”
LA SCUOLA DELL’INFANZIA “BERTACCHI”
L’ASSOCIAZIONE “INCONTRO FRA I POPOLI”
IL COMUNE DI PADOVA

**INSIEME
PER SOSTENERE
BAMBINI DI STRADA
NELLA REPUBBLICA
DEMOCRATICA
DEL CONGO**

I BAMBINI SOSTENUTI VIVEVANO

nelle **STRADE** della **CITTÀ** di **UVIRA** (sulle rive del Lago Tanganica)
perché **ORFANI** o **FIGLI** di **FAMIGLIE TROPPO POVERE**
sono stati poi recuperati da **CARITAS DEVELOPPEMENT**

Associazione congolese impegnata nel recupero psicologico, scolastico e formativo dei ragazzi di strada, nel loro inserimento nel mondo del lavoro e nell'aiuto alle famiglie povere. Con questo sostegno sono stati garantiti loro: affetto, gioia, amicizia, istruzione, assistenza medica.

QUESTO PROGETTO È STATO PROPOSTO DA "INCONTRO FRA I POPOLI ONG" ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO PER LA SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE che si occupa di:

- COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
- CULTURA E MONDIALITÀ
- TURISMO RESPONSABILE
- SOSTEGNO A DISTANZA

Il suo motto è:

***"Al povero non manca l'intelligenza
ma solo l'opportunità"***



REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO



- Terzo paese più esteso dell'Africa
- Popolazione: circa 60 milioni
- Repubblica democratica
- Indipendente dal colonialismo belga dal 1960, per quarant'anni sotto una feroce dittatura, poi dieci anni di guerra a causa dei paesi vicini e di oltre oceano, attratti dalle sue immense ricchezze minerarie e finalmente dal 2006 in 'pace'

- La guerra dal 1996 ad oggi ha provocato in modo diretto o indiretto 4 milioni di morti
- Milioni di persone vivono in condizione di povertà estrema (reddito medio: 0.13 euro al giorno)
- Tanti bambini orfani o abbandonati nelle strade a causa della guerra e dell'estrema povertà, sono accolti da varie associazioni locali, che hanno bisogno del nostro sostegno.



I BAMBINI DELLE SCUOLE DI PADOVA HANNO POTUTO CONOSCERE:

- Il paese e la realtà dei bambini adottati
- Le fiabe e i giochi congolese

E RIFLETTERE SU:

- I bambini che non possono giocare
- I bambini che non hanno né cibo né casa



DURANTE GLI INCONTRI HANNO REALIZZATO

- Giocattoli con materiali di recupero
- Musiche e danze africane
- Disegni su come vedono l'Africa

SCUOLA “BERTACCHI”

I bambini di 4 e 5 anni della Scuola dell’Infanzia “Bertacchi” della V Direzione Didattica hanno partecipato al “Progetto Adozioni” del Comune di Padova.

Il percorso didattico si è svolto in collaborazione con la Sig.ra Maria Nichele dell’Associazione “Incontro fra i Popoli”. I bambini hanno potuto vedere e toccare manufatti artigianali, utensili, strumenti musicali, vestiti e prodotti della terra provenienti da alcuni paesi africani.



Hanno appreso come avviene il trasporto delle merci...

Hanno imparato ad ascoltare musica africana e a danzare seguendone il ritmo...



Assieme ai genitori hanno costruito con materiale di recupero oggetti, giocattoli e strumenti musicali utilizzati durante la festa di fine anno.

Affascinati dalle pitture del famoso pittore



africano Tinga Tinga (1932-1972) ciascun bambino ha realizzato un "TINGATINGA". È stata sperimentata la tecnica "tingatinga" che prevede di dipingere animali prima stendendo lo sfondo e, dopo l'asciugatura, sovrapponendo le figure

degli animali impiegando colori molto vivaci ed evidenziando il modo netto il contorno. I lavori sono stati esposti alla festa di fine anno alla Scuola "Bertacchi"



IL PROGETTO NELLA SCUOLA PRIMARIA “NIEVO”

Attraverso gli incontri e le attività proposte dall'Associazione Incontro fra i Popoli gli alunni della Scuola “Nievo” hanno potuto conoscere il Congo e la sua cultura. In particolare hanno avuto la possibilità di conoscere la giornata di un bambino africano, le fiabe e i giochi degli amici congolesi.

Hanno potuto assaporare i sapori della cucina congolese, conoscere la musica e gli strumenti musicali assistendo a spettacoli di musicisti africani.



Banchetto africano

Esibizione di Musicisti africani alla festa di fine anno. Gli stessi hanno realizzato un piccolo laboratorio di percussioni.



Alunni delle classi prime mostrano alcuni loro giocattoli realizzati con materiale di recupero, come fanno i loro amici africani.



Danza degli animali – Classi seconde, Il anno

Le classi prime accompagnano con strumenti vari un brano musicale africano – Il anno Festa Finale





**LA SCUOLA PRIMARIA "FORCELLINI"
L'ASSOCIAZIONE "SEAFRICA" ONLUS
"Una speranza per i bambini dell'Africa"
IL COMUNE DI PADOVA**

**INSIEME PER
L'ASSISTENZA MEDICA
A 10 BAMBINI
DELLA
COSTA D'AVORIO**

Il progetto “Fonds Santé” (il Fondo per la Salute) prevede per i bambini:

- VISITA PEDIATRICA ANNUALE
- ATTIVITA' DI PREVENZIONE MEDIANTE VACCINAZIONI, ANALISI E RADIOGRAFIE
- CURE PER I BAMBINI AMMALATI



IL PROGETTO È STATO IDEATO DALL'ASSOCIAZIONE **SeAfrica**



Legalmente costituita nel luglio 2002, l'Associazione è apolitica, acconfessionale e non persegue scopo di lucro. Si avvale dell'aiuto di volontari che offrono una parte del loro tempo per garantire il funzionamento dell'Associazione stessa e il perseguimento dei suoi obiettivi.

COSTA D'AVORIO

Forma di governo: Repubblica

Indipendenza: 7/8/1960 (già colonia francese)

Popolazione: 14.560.000



Distribuzione per età: 0-14 anni: 41%
15-64 anni: 56,3%
65 anni e oltre: 2,7%



Mortalità infantile: 90,83 morti/1.000 vivi

Speranza di vita: 48/62 anni

Pop. superiore ai 15 anni alfabetizzata: 50,9%

UN PO' DI STORIA...

- La Costa d'Avorio è una ex colonia francese, indipendente dal 1960. Fino ai primi anni '90 ha rappresentato un esempio di sviluppo economico e di stabilità politica per tutti i paesi africani. Alla morte del presidente Felix Houphouët-Boigny, che ha guidato la Costa d'Avorio per 32 anni, sono cominciate le tensioni tra le forze politiche del paese.
- Dopo l'ultimo tentativo di colpo di stato del 19 settembre 2002 il paese è stato diviso in due. Le forze non-governative hanno preso il controllo del nord del paese, mentre le forze governative hanno mantenuto il controllo del sud.
- L'economia ivoriana che si basa sull'agricoltura (primo produttore mondiale di cacao, tra i primi cinque di ananas, caffè e olio di palma e cotone) e su alcune materie prime (petrolio, oro, diamanti) ha subito un forte contraccolpo aumentando lo stato di povertà della popolazione.



I BAMBINI DELLA COSTA D'AVORIO



La condizione dell'infanzia è fortemente peggiorata durante gli anni del conflitto interno. **Lo svolgimento delle lezioni scolastiche è stato irregolare** tanto nel nord quanto nella parte ad ovest del paese. **L'accesso alle cure sanitarie**, ancorché insufficiente, **è diminuito** ulteriormente a causa della distruzione di numerosi ospedali e per la difficoltà di approvvigionamento dei medicinali necessari.

La Costa d'Avorio detiene, inoltre, il triste primato del **più alto tasso di malati affetti da HIV** nell'Africa occidentale.

Durante gli incontri con i volontari dell'Associazione i bambini della Scuola "Forcellini" hanno riflettuto su:



- Il significato della parola SPERANZA
- la POVERTA' intesa non solo come privazione di acqua e cibo ma anche di istruzione, di cure mediche e di famiglia.

Sono stati stimolati a comprendere che conoscersi è fondamentale per costruire insieme la pace.



Ragazzi della Scuola Forcellini durante la Festa finale assieme a una rappresentante della Associazione SeAfrica

Disegno dei ragazzi della Scuola Forcellini abbinati al Progetto con la Costa d'Avorio



LA SCUOLA PRIMARIA “ORIANI”
L’ASSOCIAZIONE BASHÙ ONLUS
IL COMUNE DI PADOVA

**INSIEME
PER IL SOSTEGNO
A DISTANZA
DI TRE BAMBINI
IN ERITREA**

IL SOSTEGNO A DISTANZA DI TRE BAMBINI IN ERITREA

Grazie all'aiuto del Comune di Padova l'Associazione Bashù ha dato la possibilità a tre bambini eritrei di studiare e crescere, come dovrebbe essere un diritto di ogni bambino del mondo. I bambini sono orfani di uno o di entrambi i genitori, vivono con dei parenti nelle periferie di Asmara, in famiglie poverissime e molto numerose. Frequentano la scuola con buoni risultati grazie all'adozione a distanza che consente loro e alle loro famiglie di guardare al futuro con serenità e speranza.

LE FIGLIE DELLA CARITA'

I bambini sono seguiti dalle Figlie della Carità di Asmara. Le Figlie della Carità di San Vincenzo sono presenti in Eritrea in undici diverse missioni. Sono delle donne straordinarie da molti anni amiche e partner di Bashù che ne può testimoniare l'onestà e l'impegno disinteressato nell'aiutare il popolo eritreo. Con loro Bashù sta realizzando diversi progetti in Eritrea, tra cui le adozioni a distanza dei bambini dell'orfanotrofio di Hebo e la ricostruzione dell'asilo di Endaghiorghis.

CHI È BASHÙ

Bashù è una piccola associazione di Padova che si occupa principalmente di:

- **EDUCAZIONE**, attraverso dei laboratori di educazione alla mondialità, alla pace e all'ambiente che vengono svolti nelle Scuole del Veneto;
- **COOPERAZIONE** e **SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE**, attraverso dei progetti in Eritrea.

Di fatto è dal 1987 che Bashù lavora con l'Eritrea. Attualmente l'Associazione sta lavorando su diversi progetti tra cui:

- pozzi in Dancalia;
- borse di studio per ragazzi delle Scuole Superiori;
- dentisti itineranti;
- ricostruzione dell'asilo di Endaghiorghis;
- progetti di microcredito per donne vedove;
- adozioni a distanza.

Al tempo stesso Bashù si impegna in Italia a far conoscere i problemi dell'Africa, e dell'Eritrea in particolare. Ma oltre ai problemi Bashù vuole far conoscere gli aspetti più belli dell'Eritrea e del suo popolo: i valori, la forza, la condivisione, la saggezza e la speranza.

ERITREA DOV'È



ERITREA: UN PO' DI STORIA

Dopo essere stata colonia italiana e successivamente inglese, alla fine della seconda guerra mondiale l'Eritrea viene annessa all'Etiopia.

Nel 1961 inizia la lunga guerra di liberazione che si concluderà dopo trent'anni con l'indipendenza e la nascita dello Stato Eritreo. Seguono anni di crescita e sviluppo, sostenuti dall'entusiasmo e dalla consapevolezza di avere un paese da ricostruire.

Purtroppo nel 1998 scoppia una seconda guerra con l'Etiopia (che si ritrova a non avere più uno sbocco sul mare) con il pretesto di una disputa sui confini. Termina nel 2000 con un bilancio altissimo di morti e feriti da entrambe le parti. Attualmente i rapporti con l'Etiopia sono ancora molto tesi. La situazione è molto complessa e difficile, principalmente a causa dell'inerzia della comunità internazionale che in questi anni non ha fatto nulla per far applicare le decisioni della "Commissione di Arbitrato sui Confini" (che ha assegnato all'Eritrea le terre contese).

Vi è uno stato di "non pace e guerra" ma di continua tensione. La minaccia della ripresa degli scontri sta logorando gli eritrei e impedendo le riprese economiche del paese: buona parte dei giovani sono infatti costretti a sacrificare preziosi anni della loro vita lontani da casa per svolgere il servizio militare.

Eritrea: qualche dato

L'Eritrea è un piccolo paese di 4,5 milioni di abitanti. È uno dei paesi più poveri al mondo:

- convivono pacificamente nove diverse etnie, che parlano più lingue e praticano diverse religioni;
- l'economia è principalmente basata sull'agricoltura di sussistenza, con l'80% della popolazione coinvolta nel settore agricolo e nell'allevamento del bestiame;
- indice di Sviluppo Umano: 161° posto su 177 paesi. L'ISU considera la speranza di vita (in Eritrea di 58 anni), il livello di educazione (in Eritrea molto basso: 58,6% di alfabetizzazione) e il reddito procapite (in Eritrea bassissimo: 140 euro annui);
- accesso ai servizi sanitari: 9%;
- accesso all'acqua potabile: 40%;
- mortalità infantile sotto i cinque anni: 88 bambini su 1000 nati vivi;
- circa la metà della popolazione ha meno di quattordici anni;
- il 48% dei bambini con meno di cinque anni è sottopeso.

Fonte principale: Rapporto 2005 sullo Sviluppo Umano (UNDP)

Il progetto in Italia

Oltre alle adozioni a distanza dei tre bambini, il progetto ha coinvolto le classi II e III della Scuola Primaria "Oriani" di Padova. Obiettivi principali sono stati:

- far nascere la curiosità nei confronti delle altre culture attraverso "la forma mentis interculturale": **approccio positivo alle differenze**;
- responsabilizzare i bambini al **valore della solidarietà**.



I cartelloni sintetizzano le possibilità di viaggio (in aereo, via mare o terra) per arrivare in Eritrea

- Nel corso del progetto le volontarie di Bashù hanno tenuto dei laboratori durante i quali i bambini hanno potuto conoscere alcuni aspetti dell'Eritrea e della sua cultura: la geografia, **la musica, la lingua, gli animali e la vegetazione, i giocattoli, le usanze, i sapori della cucina.**
- Il percorso è stato arricchito dalla **rappresentazione teatrale di alcune fiabe eritree** e dalla **partecipazione a giochi eritrei**, grazie alla preziosa collaborazione di un'amica italo-eritrea.
- Gli alunni hanno prodotto dei cartelloni con la raffigurazione di alcune fiabe, fatti con la tecnica del collage, disegni, giochi di carta.

Plastico del villaggio realizzato dai bambini dopo aver analizzato le foto portate da Fiorenza, volontaria di Bashù, e dopo aver ascoltato il resoconto dei suoi viaggi.



Gli alunni hanno partecipato attivamente e con grande curiosità, anche perché si è creato un “gemellaggio” tra le classi padovane e le affollate classi della scuola elementare di Dekamerè (un villaggio eritreo vicino ad Asmara). Durante il percorso le volontarie di Bashù hanno avuto la possibilità di tornare in Eritrea, portando ai bambini eritrei i disegni di quelli italiani e viceversa.



Festa di fine anno in compagnia di una ragazza eritrea che ha proposto agli alunni di tutte le classi coinvolte nel progetto alcuni giochi del suo Paese.

chi un solo
colore ameră,
un cuore
grigio
...
sempre
avră.



**LA SCUOLA PRIMARIA “FORCELLINI”
L’ASSOCIAZIONE “AMICI DEI POPOLI”
IL COMUNE DI PADOVA**

**INSIEME
PER SOSTENERE
CINQUE BAMBINI
ORFANI
IN RWANDA**

**132 TRA BAMBINI E RAGAZZI DAI 6 AI 22 ANNI
SONO ACCOLTI NELL'ORFANOTROFIO
SANT'ANTONIO A NYANZA
GESTITO DAI PADRI ROGAZIONISTI
PRESENTI NEL TERRITORIO DA 26 ANNI**

- I bambini accolti sono spesso orfani i cui genitori sono state vittime dell'AIDS
- L'orfanotrofio è un luogo in cui possono ricevere affetto familiare, cura e prevenzione sanitaria, educazione scolastica, con la prospettiva del reinserimento in famiglie della comunità



QUESTO PROGETTO È STATO PROPOSTO DALL'ASSOCIAZIONE AMICI DEI POPOLI CHE OLTRE ALL'ADOZIONE A DISTANZA SI OCCUPA DI:

- Fare conoscere e studiare i problemi del sottosviluppo, dell'emarginazione e degli squilibri economici che affliggono gran parte del mondo;
- Proporre corsi ed interventi di educazione alla mondialità propedeutici ad una esperienza diretta di un mese in Paesi del Sud del mondo;
- Ideare e attuare progetti di sviluppo, in ambito educativo-formativo
- Promuovere il volontariato internazionale nell'ambito di tali progetti di sviluppo.
- Intervenire nelle scuole per proporre percorsi di educazione interculturale

RWANDA



Contesto generale del paese

Nome	Repubblica del Rwanda
Superficie	26.338 km
Popolazione	9.037.000 (UN), 8.162.715 (Governo Rw)
Capitale	Kigali (circa 1000.000 di abitanti)
Moneta	Franco Rwandese (Frw)
Lingua	Kyniarwanda, Francese e Inglese, Swahili
Etnie	Hutu 84%, Tutsi 15%, Twa 1%
Religioni	Cattolica (56.5%), Protestanti (26%), Mussulmani (4.6%), Altri 12.9%
Forma di Governo	Repubblica Presidenziale a sistema multipartitico
Indipendenza	1 luglio 1962 (dal Belgio)
Presidente	Paul Kagame (capo di stato dal 17 aprile 2000)
Elezioni	Suffragio universale, 25 agosto 2003
Divisione Amministrativa	dal 1 gennaio 2006 è suddiviso in 5 Province

IL CONFLITTO ETNICO IN RWANDA

- Il meccanismo di odio che è degenerato nel genocidio 1994, interpretato dal pregiudizio collettivo come la manifestazione di barbarie tribali e sottosviluppo, fu un crimine minuziosamente programmato e organizzato da una ristretta élite al potere
 - L'etnicità in Rwanda è il risultato di un processo storico, politico, antropologico e sociale di costruzione e "invenzione" dell'etnia.
- Le politiche di discriminazione etnica sono armi potentissime per:
 - a. repressione dell'opposizione politica
 - b. controllo ideologico della popolazione
 - c. concentrazione e mantenimento del potere economico

CONSEGUENZE DEL CONFLITTO

COSTI UMANI

- Vittime del genocidio: tra 800.000 e 1.500.000
- Rifugiati nei paesi vicini: 2.800.000
- Dislocati interni sono stati calcolati tra 1 e 2 milioni

COSTI SOCIALI

- Distruzione di infrastrutture e servizi
- Processo di riabilitazione dei rifugiati
- Problemi sanitari e AIDS
- 250.000 bambini orfani e 250.000 donne vedove

COSTI ECONOMICI

- Crisi alimentare
- Problema della distribuzione e dell'accesso alla terra
- Improvvisa mancanza della manodopera maschile e avvento di un'economia "femminizzata"
- Paralisi del settore industriale e dell'allevamento

INDICATORI SOCIALI

- **Indice di Sviluppo Umano (ISU) 0,450, 158°** posizione nella graduatoria mondiale

- **Indice di Sviluppo Umano correlato al Genere (ISG) 0,447**

- **Indice di Povertà Umana (IPU):**

- **45%** della popolazione ha una speranza di vita inferiore ai 40anni
- **36%** degli adulti è analfabeta
- **27%** della popolazione non ha accesso all'acqua potabile

- **66%** della popolazione vive al di sotto della linea di povertà

I BAMBINI DELLE SCUOLE DI PADOVA HANNO POTUTO CONOSCERE

- La geografia, gli animali, la vegetazione del paese
- la storia, la cultura, la vita quotidiana di un bambino ruandese

COSTRUIRE

giocattoli partendo da materiali di recupero

ESIBIRSI

in danze e canti africane

SPERIMENTARE

- In un laboratorio collaborativo chiamato “L’Uccellina Favolina”, l’elaborazione, la stesura e l’animazione di una fiaba a più mani, servita a far da ponte fra due culture
- Giochi tradizionali rwandesi e italiani attraverso lo scambio di informazioni e disegni.
- Attraverso giochi di simulazione il decentramento del punto di vista, l’accettazione dell’immaginario altro e il lavorare in modalità cooperativa-collaborativa



I ragazzi dell'orfanotrofio Sant'Antonio di Nyanza



I bambini della scuola primaria Forcellini